

DOPO SEI MESI	Pag. 39
STATUTO	
dello Studio Romano	" 41
NUOVI ASSOCIATI	" 47
Nuovi indirizzi	" 47
RINGRAZIAMO	" 48
...ringraziamo...	" 49
GIORNO PER GIORNO	" 50
ANTOLOGIA	" 53



STUDIO ROMANO
DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE

DOPO SEI MESI

Carissimi Associati ed Amici,

Il ritardo col quale vi giunge questo "Notiziario" e' stato causato dai molti contrattempi, che hanno accompagnato la revisione del nostro STATUTO.

Quasi messo a punto nell'Assemblea del 19 marzo c.a., di fatto esso e' stato perfezionato soltanto il 3 ottobre c.a., con Atto del Dott. Nicolò Bruno, Notaio in Roma (Repertorio n. 14.529 - Raccolta n. 6.698).

In questo "Notiziario" ne vedete riportato il testo definitivo, ivi sottolineate le parti che lo differenziano da quello primitivo del 1963. Allo stesso "Notiziario" si annette il fascicolo a stampa, con lo stesso testo definitivo, senza nessun richiamo al precedente.

* * *

Colgo l'occasione per annunciarvi che il nostro Presidente, Avv. Goffredo Pistoni, avvalendosi della facoltà riconosciutagli dal nuovo Statuto (Art. 15), in data 12 nov. 1966 ha resa esecutiva la nomina - già proposta nella stessa Assemblea del 19 marzo - del Prof. Filippo Paolone a Vice Presidente dello STUDIO ROMANO, conferendogli, sino alla durata in carica del Consiglio, tutti i poteri ordinari che lo Statuto riconosce alla nuova carica. Certamente, ciò snellerà il lavoro in Roma, ed, in genere, tutte le attività della nostra Associazione.

* * *

Le quali, in questi mesi, sono andate continuando - come potete controllare in "GIORNO PER GIORNO" - con corsi, conferenze, cineforum, rappresentanze, ecc.; tuttavia non col ritmo e lo sviluppo che si desiderava, e che sarebbe necessario.

Tra le molteplici cause di questo rallentamento rilevo: un lavoro straordinario, che mi assorbirà ancora per alcuni mesi; un periodo di incerta salute del nostro Presidente, ormai ristabilito; e la scarsa disponibilità di fondi causata dalla ritardata consegna di un sussidio ministeriale e dal rallentarsi dei vostri contributi di Associati ed Amici

* * *

Questi ultimi ci interessano particolarmente in questo momento, perché da essi ormai dipende principalmente il riconoscimento giuridico della nostra Associazione da parte del Capo dello Stato.

Infatti, la pratica, già avviata fin dal gennaio 1965, venne fermata per due ragioni. La prima: perché occorreva ritoccare alcuni punti dello Statuto (il che è stato fatto). La seconda: perché "il patrimonio dell'Associazione non sembra adeguato alle complesse finalità dell'Ente". Ora, in realtà, il vero e proprio Patrimonio dell'Associazione è quasi nullo; né, per il momento, si vede come costituirlo. Non resta, perciò, che poter dimostrare che le complesse finalità dell'Ente - anche mancando un Patrimonio vero e proprio - vengono assicurate dal numero e dalla consistenza delle quote ed oblazioni, appunto, degli Associati ed Amici.

Ragione, questa, per ringraziare doppiamente quanti recentemente ci sono venuti incontro con quote ed oblazioni, e quanti ci hanno portato nuovi Associati ed Amici.

A presto comunicarvi, come spero, buone notizie

(Enrico Baragli)
Segretario

QUOTE SOCIALI

La I^a Assemblea, del 13 dic. 1964, ha così fissato le Quote di Associazione, da versarsi in una o in più volte:

SOCI	PERSONE SINGOLE	E N T I
ORDINARI	Minimo annuale L. 20.000	Minimo annuale L. 50.000
FONDATORI	" totale L. 1.000.000	" totale L. 3.000.000

Si può usare il C.C.P. 1/11.404
intestato a

STUDIO ROMANO DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE

S T A T U T O

dello

Studio Romano della Comunicazione Sociale

Denominazione e Sede

Art. 1 - E' costituita ai sensi dell'articolo 14 e seguenti del Codice Civile, l'Associazione "STUDIO ROMANO DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE" con sede in Roma.

Scopo, Natura e Attività

Art. 2 - L'Associazione ha per scopo: la diffusione e l'incremento, da attuare con ogni mezzo utile, della cultura che in qualsiasi modo riguardi la comunicazione sociale, ed in particolare l'esercizio e l'uso culturalmente e moralmente giovevoli dei suoi strumenti, quali la stampa, il cinema, la radio e la televisione.

Essa è apolitica ed apartitica e non ha scopo di lucro.

Art. 3 - Per raggiungere lo scopo indicato nell'atto costitutivo, l'Associazione si propone di svolgere, progressivamente e con i mezzi adeguati, tra le altre, le seguenti attività:

a) Promuovere lo studio approfondito di tutti gli aspetti e degli strumenti della comunicazione sociale, e la raccolta di ogni documentazione utile allo stesso;
b) Diffondere libri e periodici di specializzazione e di divulgazione relativi alla comunicazione sociale, sia mediante edizioni in proprio, sia per tramite di altre editrici e, nei limiti dei propri scopi, prestare consulenza specialmente alle case editrici che la sollecitassero;

c) Svolgere corsi sistematici, sia stabili sia occasionali, organizzati in proprio o da altri enti, nonché conferenze e lezioni, per preparare il pubblico all'uso culturalmente e moralmente giovevole degli strumenti della comunicazione sociale, e per addestrare allo stesso le categorie di persone che già abbiano, o siano per avere, responsabilità dirette nella produzione e nell'esercizio degli stessi;

d) Promuovere e preparare, negli istituti scolastici di ogni grado, l'insegnamento della filmologia e delle altre discipline attinenti alle opinioni pubbliche, previo approntamento di relativi quadri e sussidi didattici;

e) Preparare tecnicamente nuove leve, che diano affidamento culturale e morale, da immettere nella produzione e nell'esercizio, nell'insegnamento e nella critica, degli strumenti della comunicazione sociale.

Associati

Art. 4 - Possono essere Associati dello "Studio Romano della Comunicazione Sociale" persone ed enti che ne approvino lo scopo culturale e morale, e contribuiscano stabilmente al suo raggiungimento mediante contributi finanziari o prestazioni personali.

Sono Associati di diritto i Soci Costituenti sino ad un massimo di ventuno: vale a dire, oltre ai cinque componenti nell'Atto Costitutivo, altri che venissero cooptati, a maggioranza semplice, dai Soci Costituenti già inclusi nel numero.

Gli altri Associati saranno Fondatori o Ordinari, secondo l'entità del loro contributo finanziario - da determinarsi dall'Assemblea e da versarsi o una tantum o in diverse quote, - o delle loro prestazioni personali.

A tutti gli effetti di questo Statuto, la qualifica di Socio Costituente s'intende componibile con quelle di Socio Fondatore o di Socio Ordinario, qualora lo stesso Socio Costituente sostenga l'Associazione anche con il relativo contributo finanziario o con prestazioni personali.

Gli Associati Fondatori o Ordinari sono ammessi a giudizio insindacabile del Consiglio (art. 14, a).

Art. 5 - Il vincolo associativo decade in caso di recesso o di esclusione dell'Associato; nei quali eventi la sua quota resta definitivamente acquisita all'Associazione.

Salvo quanto disposto nel comma seguente, l'esclusione di un Associato è deliberata - per gravi motivi e sentito l'interessato - dall'Assemblea (Art. 11, c).

L'Associato Ordinario che per due anni consecutivi non avesse versato i contributi finanziari

all'Associazione, o avesse cessato ogni prestazione personale, si intenderà passato alla categoria degli AMICI dello Studio Romano della Comunicazione Sociale, vale a dire delle persone o enti che ne approvano lo scopo ma contribuiscono solo saltuariamente al suo raggiungimento.

Patrimonio e mezzi finanziari

Art. 6 - Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

a) dai contributi versati inizialmente dai Soci Costituenti;

b) dalle quote versate dagli Associati Fondatori;

c) dai contributi, lasciti, eredità, donazioni di enti, persone fisiche o giuridiche, con specifica destinazione a patrimonio;

Art. 7 - I mezzi finanziari per il funzionamento dell'Associazione sono forniti:

a) dalle quote annuali dei Soci ed Amici;

b) dai contributi liberi, che non abbiano destinazione patrimoniale;

c) dai proventi delle varie iniziative dell'Associazione;

d) dai proventi del patrimonio.

Organi sociali

Art. 8 - Organi dell'Associazione sono:

a) l'Assemblea

b) il Consiglio

c) il Presidente

d) il Segretario

e) il Collegio dei Revisori dei Conti.

Assemblea

Art. 9 - Partecipano di diritto all'Assemblea con diritto di voto e con facoltà di delega nell'ambito della stessa categoria, tutti gli Associati: sia Costituenti, sia Fondatori, sia Ordinari.

Gli Associati Costituenti vi hanno diritto a tre voti; i Fondatori a due voti; gli Ordinari ad un voto.

Gli Enti potranno parteciparvi mediante persona fisica, che possa rappresentarli ai sensi del proprio Statuto. Nessuno può rappresentare più di tre altri

Associati - persone od enti, della stessa categoria - oltre se stesso.

Gli Amici dell'Associazione potranno parteciparvi, ma solo personalmente - se enti, tramite un loro rappresentante - e, senza diritto di voto.

Art. 10 - L'Assemblea verra convocata dal Consiglio - per posta o per altro tramite - almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Per la validità di essa: in prima convocazione occorrerà la presenza, effettiva o rappresentata, di almeno la metà degli Associati; in seconda convocazione - che non potrà aver luogo nello stesso giorno della prima - le sue deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza di voti dei Soci, presenti o rappresentati.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente, o dal Vice Presidente, o da altro membro del Consiglio designato dalla maggioranza dei presenti.

Il Presidente regola la discussione, stabilisce le norme di votazione e sceglie fra i presenti il Segretario e due Scrutatori. Se il verbale dell'Assemblea è redatto da Notaio, questo fungerà da Segretario.

Art. 11 - Fermo restando il disposto degli articoli 20-24 del Codice Civile, compiti dell'Assemblea sono:

- a) stabilire o modificare le quote di associazione;
- b) nominare il Consiglio ed il Collegio dei Revisori dei conti;
- c) deliberare eventuali esclusioni di Associati;
- d) eseguire il controllo contabile amministrativo dell'operato dell'anno decorso e stabilire il programma di massima del nuovo anno;
- e) nell'ambito della legge e nello spirito dell'atto costitutivo, su richiesta della maggioranza dei Soci Costituenti, stabilire eventuali modifiche dello Statuto;
- f) deliberare l'eventuale scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del suo patrimonio.

Consiglio

Art. 12 - Il Consiglio è costituito da cinque As-

sociati - di cui almeno tre Costituenti e gli altri Fondatori - tutti designati dall'Assemblea. I membri del Consiglio durano in carica tre anni e sono sempre rieleggibili. Gli stessi, a maggioranza, eleggono tra loro un Presidente e un Segretario Generale.

Art. 13 - Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza effettiva di almeno tre membri, compresi tra essi il Presidente o un suo Delegato. Le deliberazioni saranno prese a maggioranza assoluta dei voti, o dei soli presenti, o anche dei Consiglieri che vi si facessero delegare. In caso di parità di voti, prevale quello di chi presiede.

Art. 14 - Compiti del Consiglio sono:

a) deliberare quali Associati ed Amici soddisfino le condizioni richieste, iscrivendone i nomi nei libri sociali, e deliberare di quali associati proporre l'esclusione dall'Assemblea;

b) dare esecuzione alle delibere dell'Assemblea e sotto il controllo della stessa, perseguire con tutti i mezzi adatti, gli scopi dell'Associazione;

c) determinare l'indirizzo dell'Associazione nella Sede di Roma, come pure nelle Sedi o Sezioni distaccate, che, consultata l'Assemblea, credesse opportuno istituire.

Presidente

Art. 15 - Compito del Presidente sarà dare esecuzione alle delibere prese a maggioranza dal Consiglio e rappresentare a tutti gli effetti l'Associazione nei confronti di terzi. Al Presidente spetta pure la firma sociale, comprensiva della facoltà di riscuotere e quietanzare.

Il Presidente, nei limiti dei propri poteri, può nominare Procuratori Speciali per determinati atti o categorie di atti. E' anche in potere del Presidente nominare un Vice Presidente, temporaneo o stabile, tra i membri del Consiglio, fissandone le competenze. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o d'impedimento.

Segretario

Art. 16 - Il Consigliere Segretario Generale adem-

pirà ai compiti demandatigli dal Presidente, sotto la responsabilità dello stesso, specie nel campo economico finanziario.

Collegio dei Revisori dei Conti

Art. 17 - Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto di tre membri effettivi e di due supplenti, tutti Associati, che provvedono al controllo della gestione amministrativa, secondo le norme d'uso.

Relazione annuale

Art. 18 - Sarà inviata al Ministero della Pubblica Istruzione la relazione annuale dell'attività svolta dall'Associazione.

Disposizione transitoria

Art. 19 - Per quanto qui non previsto si fa riferimento alle disposizioni di Legge.

NUOVI ASSOCIATI

A norma degli Artt. 4 e 14 dello Statuto, col mese di novembre 1966, fanno parte del nostro STUDIO ROMANO i seguenti nuovi Associati Ordinari:

- 1 - BACKY Prof. VICTOR
CETEDI: Rue Van Even, 2 (LOUVAIN-Belgio)
- 2 - CUCCUNATO Sig. GIACINTO (già Amico)
Via Damiano Assanti, 4 - SQUILLACE (CZ)
- 3 - DEMITRY Dott. FRANCESCO (già Amico)
Via Cava Aurelia, 84 - ROMA
- 4 - ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI (I.N.A.)
(Badini Mons. Giuseppe: Via Annone, 20 - ROMA)
- 5 - MARINI Prof.ssa SILVANA (oltre che Costituente)
Via Solferino, 15 - ROMA
- 6 - ZONCA On. Sen. GIOVANNI (Banca Coop. Dioc.)
Via Arena, 2 - BERGAMO

NUOVI INDIRIZZI

- CERETI D. GIOVANNI: Via dei Franzone, 2/3 - GENOVA
- DE TROIA ALDO-AIDA: Via Ciampitti, 2 - FOGGIA
- MENEGHETTI Dott. GIUSEPPE: Via Zermanese Superiore, 207 bis - DOSSON DI CASIER (Treviso)
- MONACO Avv. EITEL: Viale dell'Arte, 38 - ROMA

Il nostro Conto Corrente postale porta il
n. 1/11.404
ed è intestato a:
STUDIO ROMANO DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE
Via di Porta Pinciana, 1
ROMA

RINGRAZIAMO

Associati ed Amici

**che hanno incrementato le attività dello Studio Romano
mediante l'invio di quote e di offerte**

I° Elenco

(omesso nel Notiziario n.6)

- Dic. '65: 10 - Landecho M.Luisa (Roma)
- 13 - Borranò S.Luigina (Roma)
- 16 - Bevilacqua Dott. Raffaele (Roma)
- - Mole p.John W. (Ottawa, Canada)
- - Meneghetti Dott. Giuseppe (Treviso)
- 20 - A.C.E.C. (Dalla Zuanna Mons. Francesco)
(Roma)
- - Marini Prof.sa Silvana (Roma)
- - Demitry Dott. Francesco (Roma)
- - Estrada M.Cristina (Roma)
- 23 - Anelli Sig.a Aurora (Roma)
- - Natta Dott. Lorenzo (Roma)
- Genn.66 4 - Binelli Prof. Pietro (Cuneo)
- - Fattorello Prof. Francesco (Roma)
- 9 - Polidori Sig.a Giovanna (Roma)
- - Fossati D.Giuseppe (Como)
- - Giachi Prof. Avv. Orio (Milano)
- 15 - Chiesa Sig.na Enrichetta (Roma)
- 16 - Manassero M.Andreina (Cuneo)
- 25 - De Troia Aldo-Aida (Foggia)
- - Belardo Sig. Gianfilippo (Città del Vat.)
- - Cuccunato Sig.Giacinto (Squillace: Cz).
- Febb.66 22 - Zonca Sen. Giovanni (Banca Coop. Dioc.
di Bergamo)

II° Elenco

(dopo l'Assemblea del 19/3/66)

- Marzo 19 - Martini Sig.a Elisabetta (Roma)
- 23 - "Regina Margherita" (Canale, Cuneo)
- Aprile 1 - Bachy Prof.Victor (Louvain, Belgio)
- 20 - Lume Dott. Giovanni (Roma)
- - Discalzi Sig. Luigi (Milano)

- Giugno '66 30 - Foresi D. Pasquale (Roma)
- Luglio 15 - Galletto Mons. Albino (Roma)
- - I.N.A. (Padini Mons.Giuseppe - Roma)
- 27 - Paolone Dott. Filippo (Roma)
- Ottobre 22 - Pistoni Avv. Goffredo (Milano)
- 28 - Landecho M.Luisa (Roma)
- - Estrada M.Cristina (Roma)
- Novembre 4 - Cuccunato Sig.Giacinto (Squillace:Cz)
- - Marini Prof.sa Silvana (Roma)

E RINGRAZIAMO ANCHE

- Gli autori: Don Giuseppe Fossati e Don Claudio Sor-
gi, che per i nostri corsisti del 1966 hanno inviato
due copie di:
IL DIBATTITO CINEMATOGRAFICO (Como, C.S.C., 1966,
L. 900)
- Ed il Sig. Giuseppe Turrone, che allo stesso scopo ci
ha inviato i suoi seguenti volumi:
GUIDA ALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA (Milano, Il Ca-
stello, 1962, L. 900).
GUIDA ALL'ESTETICA DELLA FOTOGRAFIA A COLORI (Mi-
lano, Il Castello, 1963, L. 2.600).
L'ARTE E LA TECNICA NEL FILM (Milano, il Castello,
1965, L. 2.300).
NUOVA FOTOGRAFIA ITALIANA (Milano, Il Castello,
1959, L. 8.000).

TESSERE ed ATTESTATI di frequenza
distribuiti nei Corsi dello
"Studio Romano della Comunicazione Sociale"
sono stati offerti da

FERRANIA S.P.A.

GIORNO PER GIORNO

- Marzo 1966 - Della Commissione Centrale per la cinematografia, massimo organo consultivo dello Stato per i problemi generali interessanti le attività cinematografiche in Italia, previsto dall'Art. 3 della Legge 4/11/1965, n. 1213, fanno parte i nostri Associati: Antonio Ciampi (rappresentante della SIAE), Emilio Lonero (rappresentante dell'Ente Autonomo Gestione Cinema) ed Eitel Monaco (rappresentante dei produttori di film).
- 27 marzo - ROMA: All'Assemblea dell'Unione Cattolica Stampa Italiana (U.C.S.I.), il nostro Segretario svolge il tema: "La stampa nel Decreto Conciliare "Inter Mirifica".
- 30 marzo - ROMA: Un rappresentante dello STUDIO ROMANO partecipa alla II.a riunione di studio dell'AIART, su "I problemi della televisione in confronto dei giovani", presieduta dall'on. Beniamino De Maria.
- 13-14 aprile - MACERATA: Conferenza per laureati al Palazzo Bonaccorsi, e due lezioni al Corso di teologia conciliare per il clero.
- 16-17 aprile - PALERMO: Due cineforum alla C.M. Professionisti di Casaprofessa.
- 19 aprile - ROMA: Cineforum alle dirigenti CIDROS.
- 29 aprile - BARI: Cineforum all'Istituto Di Cagno Abrescia.
- 1 maggio - PADOVA: Conferenza del Segretario nell'Incontro di studio sul Decreto Conciliare "Inter Mirifica", ad iniziativa del Movimento Laureati Cattolici della città.
- 3 maggio - LA SPEZIA: Inaugurazione del Salone S.I. della città, con svolgimento del tema: "Arte e morale nella stampa, cinema, radio e televisione".

- 23-25 maggio e 7-11 giugno - LOPPIANO (Incisa Valdarno, Firenze): si svolge il Corso di filmologia n. XIV all'Istituto Mystici Corporis. Partecipanti 30, Attestati 28.
- 5 luglio - ROMA: Acquisto e spedizione di n. 75 volumi "Instrumentos de comunicacion social" a tutti i Membri ed i Consultori della Pontificia Commissione per le Comunicazioni Sociali.
- 9-14 luglio: NIZZA: Lo STUDIO ROMANO partecipa alla Settimana Sociale di Francia sull'"Opinione pubblica".
- 16-17 luglio - CUNEO: Su invito della F.I.R., il Segretario svolge sette lezioni ed un cineforum al Corso di qualificazione di Assistenti Educatrici.
- 22 luglio - RIMINI: Collaborazione al Corso di aggiornamento del Clero, con commento di quattro film, a cura del nostro Associato p. Ugo Mesini.
- 8-12 agosto - VALDIERI (Cuneo): Corso di grado A n. XV, ai seminari riuniti di Cuneo, Alba e Fossano. Partecipanti 100; Attestati 100.
- 28 agosto-10 settembre - VENEZIA: Lo STUDIO ROMANO è rappresentato alla XXVII Mostra d'arte cinematografica dall'Amico Giacinto Cuccunato.
- 17-18 settembre - CAMPOSILVANO DI VALLARSA (Trento): Quattro lezioni al Corso sulla comunicazione sociale "L'educazione dei lettori e degli spettatori", organizzato dal Centro Studi "Nicolo' Rezara" di Vicenza.
- 23 settembre - ROMA: Su invito dell'U.S.M.I. (Unione Superiore Maggiori d'Italia), al Corso di studio per superiore locali, il Segretario svolge il tema: "Strumenti della comunicazione sociale e vita religiosa".
- 26 settembre - ROMA: allo stesso Corso, l'Associata S. Luigina Borranò dirige il cineforum.
- 27 settembre-2 ottobre - ASSISI: Lo STUDIO ROMANO partecipa alla II.a Settimana Cinematografica dei Cattolici.

9 ottobre - COSENZA: Cineforum agli studenti, e conferenza: "Per un uomo non bambino-massa, ma adulto-persona", nel Municipio, in occasione della consegna del "Premio Cosenza '66".

30 ottobre - ROMA: nella prima Settimana Salesiana di Studi sulle Comunicazioni sociali, il Segretario svolge il tema: "Strumenti della comunicazione sociale e compiti del clero e dei religiosi, specialmente educatori, secondo i recenti documenti della Chiesa".

1-5 novembre - BARI: Indetto dalla FIRE locale, Corso di Grado A n. XVI per laureate e diplomate. Frequentanti 99; Attestati 99.

LEALTA' PUBBLICITARIA

Dal gennaio di quest'anno 1966 vige in Italia un "Codice di lealtà pubblicitaria" (testo e notizie su *La Civiltà Cattolica*, vol. III, pp. 521 ss.); - Conforta paragonarlo con quanto il Presidente Johnsos, fin dal 5 febbraio 1964, proponeva al Congresso, dichiarando guerra a:

- 1) La falsa pubblicità per quanto riguarda la sicurezza e l'efficacia dei prodotti medicinali per i quali non è prescritta la ricetta medica;
- 2) La presentazione falsata del risparmio nell'acquisto delle apparecchiature per il congelamento dei cibi;
- 3) Le dimostrazioni e valutazioni errate trasmesse per televisione;
- 4) L'applicazione di marchi di fabbrica errati sui capi di vestiario;
- 5) Le tattiche allettanti ma illusorie nella vendita di prodotti destinati al consumatore.

ANTOLOGIA

LO DICEVA DE GASPERIS NEL 1949

A quanti invocavano drastici interventi dello Stato a protezione del cinema, rispondeva: "... In un paese libero e veramente democratico giudice sovrano in materia è, e deve essere, il pubblico, le cui preferenze possono trovare ad opera dello Stato un argine solo quando si tratti di affermare la inviolabilità delle leggi della morale e del buon costume. Per il resto, appartiene alla mentalità totalitaria il richiedere interventi od iniziative tanto più fuor di luogo in quanto invocati da gruppi o da persone che si pongono come critici ed avversari di ogni tendenza autarchica".

FILM ILLUSTRE ?

Nella rivista *Cineforum* (1966, n. 54, pag. 323) si è letto: "Quando ci sarà dato di vedere in Italia il film del giovane Paradjanov? Resterà alla macchia e al bando dei circuiti commerciali come... *Gli amori di una bionda*, di Milos Forman...; e si potrebbe continuare a lungo nella lista... nera dei film illustri che gli spettatori italiani non vedranno...".

Senonché il Centro Cattolico, giudicando escluso questo "*Gli amori di una bionda*", ne ha scritto: "La più assoluta amoralità, unita ad alcune sequenze fortemente morbose, impongono di escludere per tutti la visione di questo film".

UNA VOCE IN BILANCIO NEL CINEMA ITALIANO

Dall'isola di Macao, un lettore scrive ad un giornale romano: "Qualche settimana fa si è proiettato a Hong Kong, e adesso si sta proiettando a Macao, il film italiano "*Bambole*". Tutta la gente che lo va a vedere, e non è poca, dice che è sporco, che è schifoso, che è immorale. La gioventù poi ne è rimasta addirittura

scandalizzata, e ne fa argomento delle giornalieri conversazioni...".

LO DICE MORANDO MORANDINI

"Che cos'è l'arte per i marxisti e per i cattolici? Il loro fine è pubblico, invece che privato, più o meno liberatore, più o meno inserito in un'inclinazione della storia, ma è un fine unico ed assoluto che costringe a prescindere dalla natura di ogni attività e da quanto, in ogni attività, ha valore di fine in sé, di cosa in sé, insomma di universale. Non vedono nell'arte che la sua parte di mezzo, il suo aspetto immediatamente storico" (in *Il cinema in Italia*, "Problemi di Ulisse", 1965, pag. 46).

VOCAZIONI RELIGIOSE

Lo stesso Morando Morandini nota che "al processo contro la pubblicazione delle opere di De Sade, Jean Paulham dichiarò che, dopo la lettura delle opere del marchese, una giovane donna si fece monaca"; per concludere che: "Il cinema non può correggere né impedire: può soltanto comunicarci conoscenze" (ivi, pag. 51).

QUESTO E' PARLARE CHIARO

"Più congeniale e più proporzionata alle dimensioni italiane è sembrata ai nostri produttori la seconda strada, facilmente identificabile nei caratteri della maggioranza dei film nazionali: è la strada dello scandalo, del travalicamento dei limiti imposti dal buongusto e dal costume, dell'eccitazione sessuale o sadica, della comicità più volgare e meno significativa. Può sembrare, il nostro, un giudizio moraleggiante, inteso a denunciare la scarsità di valori spirituali dei produttori italiani. Ma non di questo si tratta: i produttori sono imprenditori economici, e l'economia "non olet". Se il mercato richiede, o accetta, quei temi e quei soggetti, su quelli va im-

piantata un'impresa economicamente sana... Ciò spiega (e giustifica dal punto di vista puramente economico) il ricorso dei nostri produttori a quella tematica scandalistica che tanti intemerati censori denunciano, violentemente quanto ipocritamente, senza minimamente preoccuparsi di indagarne le radici economiche". (così Marcello Bollero, in *Il cinema in Italia*, ne "I problemi di Ulisse", 1965, pag. 95).

GIA' DUECENTO ANNI FA...

Thomas Jefferson, il 16 gennaio 1787, qualche giorno prima della Convenzione, scriveva a Edward Carrington: "Se mi mettessero nell'alternativa di eleggere un governo senza la stampa o la stampa senza un governo, non esiterei un momento a scegliere una stampa senza un governo". (Brocker - Herbert, *Freedom of Information*, New York, 1951, pag. 12).

COSI' SCRIVEVA GALILEI

"Parmi d'aver per lunghe esperienze osservato, tale essere la condizione umana intorno alle cose intellettuali, che quanto altri meno ne intende e ne sa, tanto più risolutamente voglia discorrerne, e che, allo incontro, la moltitudine delle cose conosciute ed intese renda più lento e irresoluto al sentenziare circa qualche novità" (Dalle Postille alla *Libra astronomica* VI, 279-280).

ANCORA GALILEI

"Io stimo più il trovar un vero, benché di cosa leggiera, che 'l disputar lungamente delle massime questioni senza conseguir verità nissuna" (da *Considerazioni appartenenti al libro del Sig. Vincenzo di Grazia*, IV, 738).

SIAMO NOI GLI ARTEFICI DELLO SFACELLO

"Ci sono indici di gradimento per i film, ci sono gli incassi che parlano chiaro: e gli incassi dicono

che certi film vanno. Ed allora i produttori insistono sulle formule perchè un solo obiettivo hanno: quello di incassare, di realizzare dalla pellicola quanto più è possibile. Siamo noi, con la nostra accettazione inconscia, che suggeriamo i soggetti, che imponiamo le formule; siamo noi gli artefici di tanto sfacelo. I produttori seguono, tendono dietro ai desideri, al gusto: fanno i film porcaccioni, perchè sono da incasso" (da "Il tempo", 8 febb. 1966).

CATTOLICI PROTESTATABILI

Mi permetto formulare, con rammarico e trepidazione, un giudizio che vorrei fosse smentito, con valide argomentazioni, ma che mi pare, purtroppo, corrisponda a verità: nei confronti del cinema i cattolici si mantengono prevalentemente su posizioni protestatarie - che si dimostrano ogni giorno di più inefficaci - perchè i sacerdoti non hanno saputo presentare le vie sicure di un positivo inserimento dei laici, per un recupero da attuare dall'interno. Si dirà, tocca alla Chiesa docente indicare i principi: proprio in tema di cinema il magistero ha abbondantemente offerto un patrimonio di idee e di indicazioni, che sono rimaste nel regno dell'astratto, perchè è mancato, da parte dei pastori subordinati, lo sforzo di traduzione sul terreno della realtà. A me pare che i moralisti e studiosi di pastorale dovrebbero con pazienza prepararsi ad affrontare con cognizione di causa questo problema. Si tratta di un mondo particolare e di una realtà nuova, che esige di essere studiata attentamente e conosciuta direttamente: non si può, come talvolta è avvenuto in passato, trattarne con approssimazione e con un senso di distacco che inclina più a condannare che a capire... (E. CAPPELLINI, in "Orientamenti pastorali" 1965, 3/4, pag. 64 ss.).

